



CONFINDUSTRIA

LE NUOVE LINEE GUIDA DI CONFINDUSTRIA

16 febbraio 2022

AFFARI LEGISLATIVI – CONFINDUSTRIA

D. LGS. N. 231/2001: NOVITÀ NEL PANORAMA LEGISLATIVO ITALIANO

IL LEGISLATORE

Ha introdotto un sistema di **responsabilità formalmente amministrativa, ma sostanzialmente penale**, degli enti in conseguenza della commissione di un reato nel loro interesse o vantaggio:
c.d. **“colpa in organizzazione”**

L'ente **non risponde** della commissione del reato se:

- ha **adottato** ed efficacemente **attuato** un **modello organizzativo idoneo** (MO)
- ha affidato a un **organismo di vigilanza** (OdV) il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del MO e non c'è stata **omessa o insufficiente vigilanza**
- reato commesso **eludendo fraudolentemente** il MO (apicali), oppure in caso di inosservanza obblighi direzione e vigilanza (sottoposti)

Logica preventiva e premiale: ruolo attivo alle imprese virtuose ed effetto premiale collegato all'adozione di adeguati modelli organizzativi



MODELLI ORGANIZZATIVI E LINEE GUIDA

Il Decreto 231: prevede la possibilità di adottare i MO sulla base di **Codici di comportamento** redatti dalle associazioni maggiormente rappresentative

Confindustria ha accettato la «sfida» di un sistema che punta a prevenire i reati nello svolgimento dell'attività d'impresa, agendo sulla **cultura dei controlli interni e della trasparenza gestionale**

GdL 231 e Linee guida: il processo di adozione e aggiornamento



Le Linee guida come strumento di supporto metodologico per la predisposizione di un Modello idoneo a prevenire i reati e non come schema-tipo di MO direttamente applicabile da parte delle imprese

Indicazioni necessariamente trasversali perché:

- ☐ rivolte a **platea diversificata**
- ☐ vanno **adeguate ai contesti specifici**, ai fini dell'idoneità in concreto

Il Modello deve essere cucito sartorialmente sull'impresa in base alle sue caratteristiche e deve vivere al suo interno

LA STRUTTURA DELLE LINEE GUIDA

PARTE GENERALE

- Lineamenti della responsabilità 231
- Analisi delle singole componenti di un MO:
 - Rischi e protocolli
 - Codice etico e sistema disciplinare
 - Organismo di Vigilanza

PARTE SPECIALE

case study per le singole fattispecie di reato presupposto

CRITERI DI IMPUTAZIONE OGGETTIVA

- ❖ L'«**interesse**» esprime una valutazione teleologica del reato, apprezzabile "ex ante", cioè al momento della commissione del fatto e secondo un metro di giudizio soggettivo, mentre il «**vantaggio**» ha una connotazione oggettiva, come tale valutabile "ex post", sulla base degli effetti concretamente derivati dalla realizzazione dell'illecito
- ❖ Con l'inclusione nel catalogo dei reati-presupposto degli illeciti in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di quelli ambientali, si è posto un **problema di compatibilità del criterio dell'interesse o vantaggio con i reati colposi**
- ❖ Nuove LG: orientamento giurisprudenza di legittimità che valorizza la **componente finalistica della condotta**, secondo cui l'interesse o vantaggio dovrebbero riferirsi alla condotta inosservante delle norme cautelari. L'interesse o vantaggio dell'ente potrebbero ravvisarsi nel risparmio di costi per la sicurezza ovvero nel potenziamento della velocità di esecuzione delle prestazioni o nell'incremento della produttività, sacrificando l'adozione di presidi antinfortunistici

GRUPPI D'IMPRESA

- ❖ Il decreto 231 non affronta gli aspetti connessi alla responsabilità dell'ente appartenente a un gruppo di imprese ma, trattandosi di un fenomeno diffuso nel sistema economico italiano, le LG ne hanno approfondito alcuni possibili risvolti in chiave 231
- ❖ **Nuove LG:** precisazioni di matrice giurisprudenziale in ordine alla possibilità che **la responsabilità da reato si estenda anche alle società del gruppo**, partendo dall'ormai consolidato presupposto per il quale non esiste un interesse "del gruppo"
- ❖ La holding/controllante potrà essere ritenuta responsabile per il reato commesso nell'attività della controllata qualora: **i)** sia stato commesso un reato presupposto nell'interesse o vantaggio immediato e diretto, oltre che della controllata, anche della controllante; **ii)** persone fisiche collegate in via funzionale alla controllante abbiano partecipato alla commissione del reato presupposto recando un contributo causale provato in modo concreto e specifico

APPROCCIO INTEGRATO NELLA GESTIONE DEL RISCHIO

- ❖ **Il rischio di compliance** (non conformità alle norme) espone le imprese a sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali in conseguenza di violazioni di norme imperative, o autoregolamentari, molte delle quali rientrano nel novero dei reati 231
- ❖ Il passaggio a una *compliance* integrata potrebbe permettere invece alle imprese di: *i)* **razionalizzare le attività** (in termini di risorse, persone, sistemi, ecc.) e i **costi**; *ii)* migliorare l'**efficacia** delle attività di *compliance*; *iii)* **facilitare la condivisione delle informazioni** attraverso una visione integrata delle diverse esigenze di compliance, anche mediante *risk assessment* congiunti
- ❖ Per dare attuazione a una gestione integrata occorre definire specifici e continui meccanismi di coordinamento e collaborazione tra i **principali soggetti aziendali interessati** (es. la funzione Compliance, e l'Internal Audit, il Datore di lavoro, il Collegio sindacale, il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e l'OdV)

ORGANISMO DI VIGILANZA

- ❖ È il **perno soggettivo del sistema di contenimento del rischio penale**, soggetto di riferimento per l'organo gestorio per la valutazione e verifica costante dell'adeguatezza del modello e della sua effettiva implementazione
- ❖ **Composizione variabile:** monosoggettivo, plurisoggettivo, membri interni ed esterni
- ❖ **Requisiti:** autonomia, indipendenza, professionalità e continuità d'azione
- ❖ Stretta **collaborazione** tra gli organi interni di controllo all'ente e l'OdV
- ❖ Attivazione di **flussi informativi** da e verso l'ente
- ❖ OdV e collegio sindacale

WHISTLEBL OWING

- ❖ **Nuove LG**: capitolo dedicato alla disciplina introdotta per incentivare la collaborazione dei lavoratori ai fini dell'**emersione dei fenomeni corruttivi** negli enti pubblici e privati
- ❖ Ambito soggettivo: gli enti che intendono istituire un sistema di prevenzione 231, con la conseguenza che gli stessi devono disciplinare le modalità per effettuare le segnalazioni e per gestire le stesse, distinguendo fasi e responsabilità, eventualmente con una procedura ad hoc
- ❖ Il modello organizzativo deve includere **appositi canali**, per consentire a soggetti apicali e sottoposti di segnalare eventuali illeciti rilevanti ai sensi del decreto 231, nonché violazioni del modello stesso. I canali devono garantire **la riservatezza dell'identità del segnalante e almeno uno deve prevedere modalità informatiche**
- ❖ Il MOG deve indicare il “**destinatario delle segnalazioni**”, cioè il soggetto, l'organo ovvero la funzione incaricati di ricevere e gestire le segnalazioni: l'opzione organizzativa verrà individuata dall'impresa anche sulla base delle caratteristiche dimensionali e organizzative
- ❖ Il MOG deve stabilire il **divieto di atti di ritorsione o discriminatori** nei confronti dei whistleblower e il sistema disciplinare deve indicare le misure sanzionatorie da applicare ai casi di: 1) violazione degli obblighi di riservatezza; 2) atti ritorsivi o discriminatori
- ❖ La disciplina del whistleblowing subirà a breve delle modifiche considerato che entro dicembre 2021, dovrà essere recepita nell'ordinamento nazionale la **Direttiva 2019/1937**, approvata nell'ottobre 2019, riguardante "la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione"

PARTE SPECIALE: LE PRINCIPALI NOVITÀ

PARTE SPECIALE:
analisi dei reati presupposto e
declinazione de:

- ❑ relative aree di rischio
- ❑ potenziali modalità di commissione
- ❑ protocolli e presidi da predisporre in via preventiva per evitare la commissione del rischio.

Introduzione nel catalogo dei reati presupposto delle fattispecie di:

- ❖ corruzione privata
- ❖ falso in bilancio, autoriciclaggio e riciclaggio, abusi di mercato
- ❖ caporalato
- ❖ reati ambientali
- ❖ impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare
- ❖ traffico di influenze illecite
- ❖ illeciti tributari
- ❖ frode nelle pubbliche forniture
- ❖ contrabbando
- ❖ peculato e di abuso di ufficio



20 ANNI DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA 231: EVIDENZE EMPIRICHE

Crescente centralità della compliance nell'organizzazione aziendale e ventennale del Decreto 231 rendono necessario un “tagliando”: verificare la tenuta del sistema rispetto alla *ratio* originaria

Confindustria partecipa a un **progetto di ricerca** promosso dalla Fondazione CNPDS

- ❖ **obiettivo:** misurare efficacia, effettività e coerenza della normativa 231, anche per valutare eventuali interventi di riforma
- ❖ **metodo:** evidenze sulla prassi applicativa, con ampio coinvolgimento degli attori economici, poiché le prospettive di riforma non prescindano da analisi empirica e da consultazione delle imprese

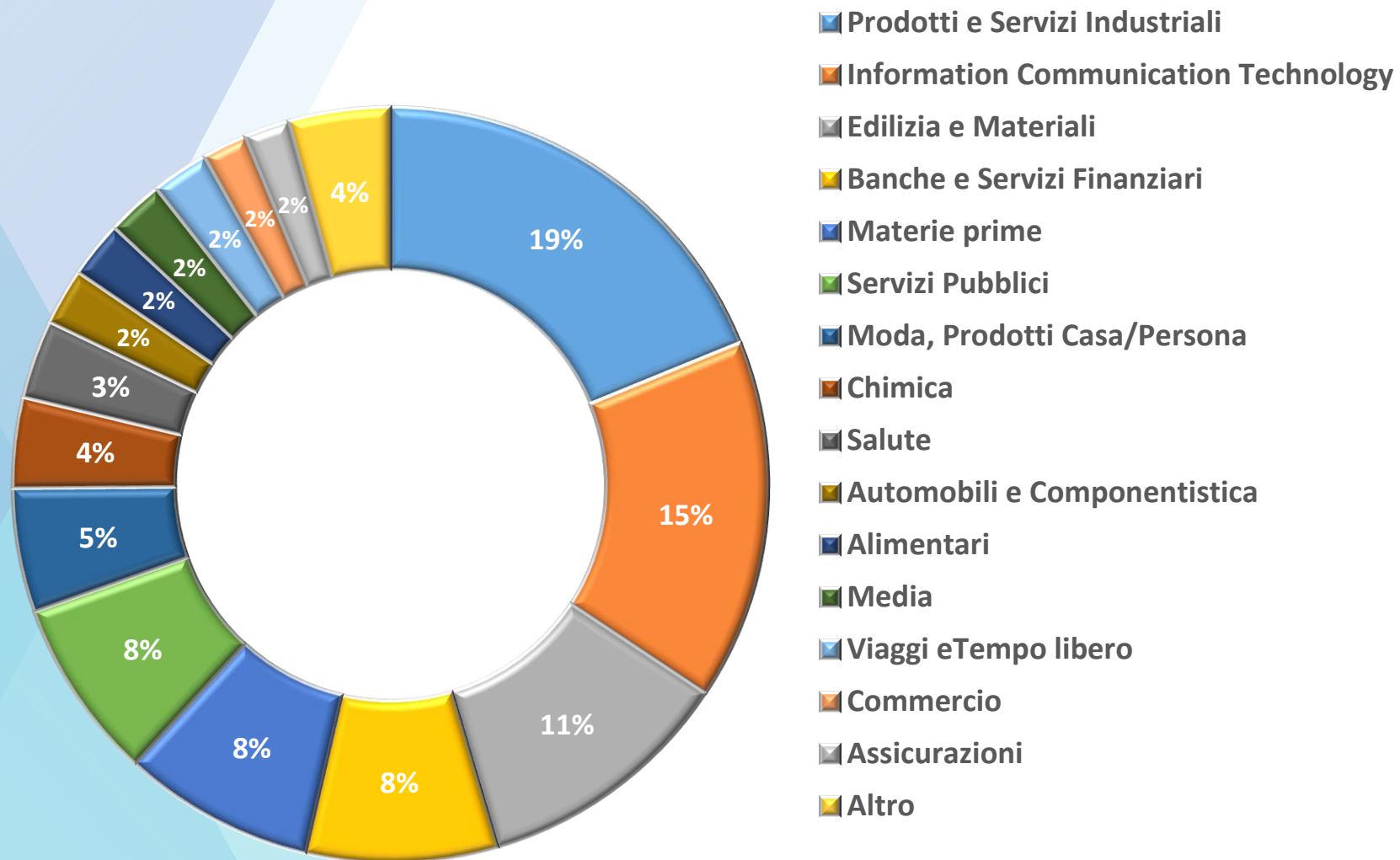
Confindustria, insieme a TIM e all'Università della Tuscia, ha diffuso nei mesi scorsi una Survey presso il sistema associativo sui principali profili della disciplina 231.

PERIMETRO DI INDAGINE DELLA SURVEY

- ❖ Il questionario è suddiviso in **4 Sezioni**, ciascuna relativa ad un **settore di analisi**.
- ❖ Alla survey ha risposto un campione di **211 imprese** appartenenti a diversi settori merceologici e a classi di fatturato e dipendenti.

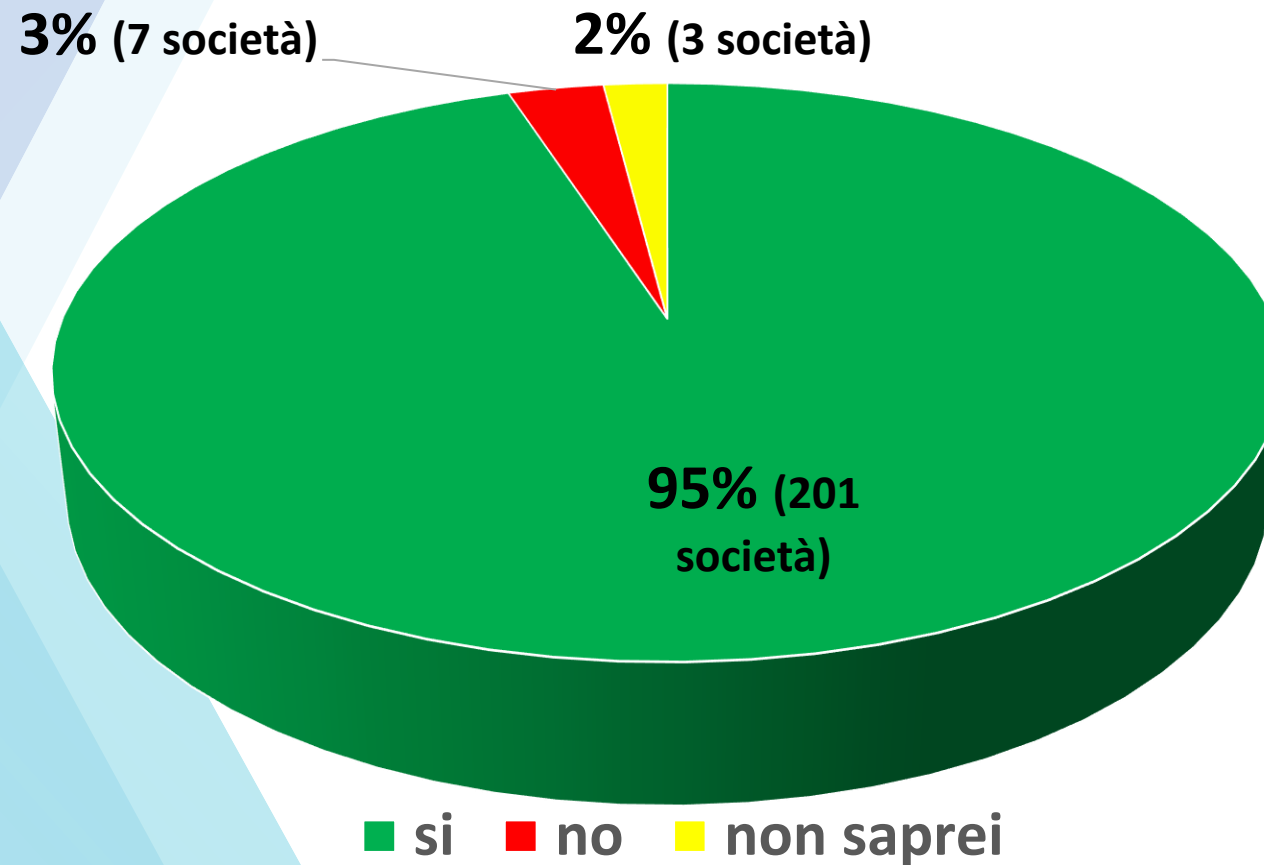


IL CAMPIONE DELLA SURVEY: I SETTORI MERCEOLOGICI



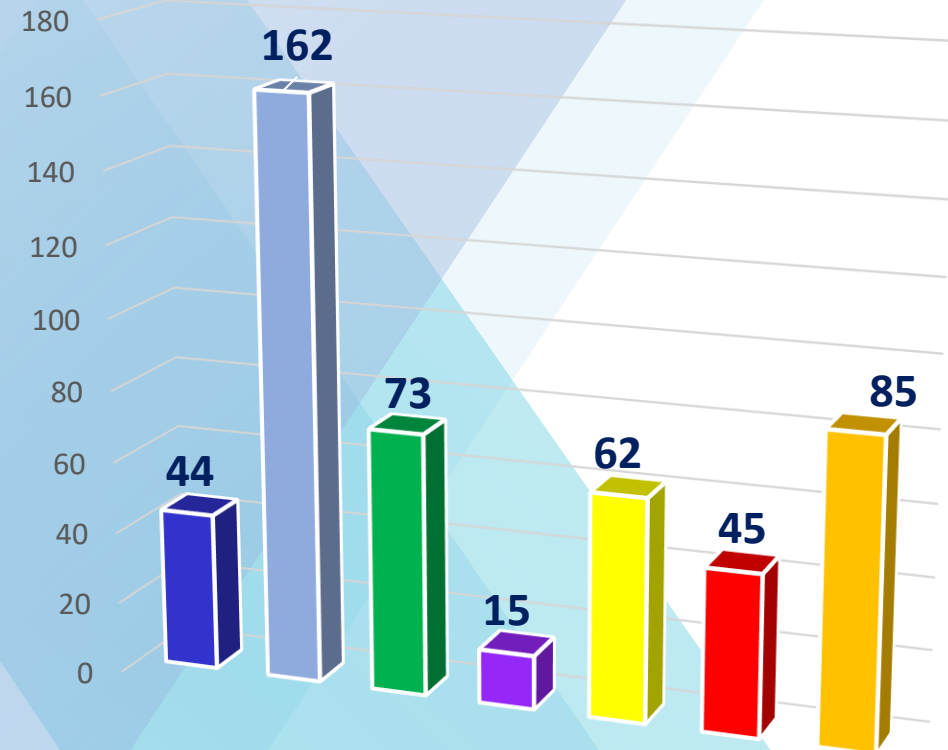
I PRINCIPALI TEMI AFFRONTATI

**Pensa che dotarsi di un modello organizzativo sia stato
“conveniente” dal punto di vista aziendale?**



Adozione del modello 231: le ragioni della «convenienza» (risposta multipla)

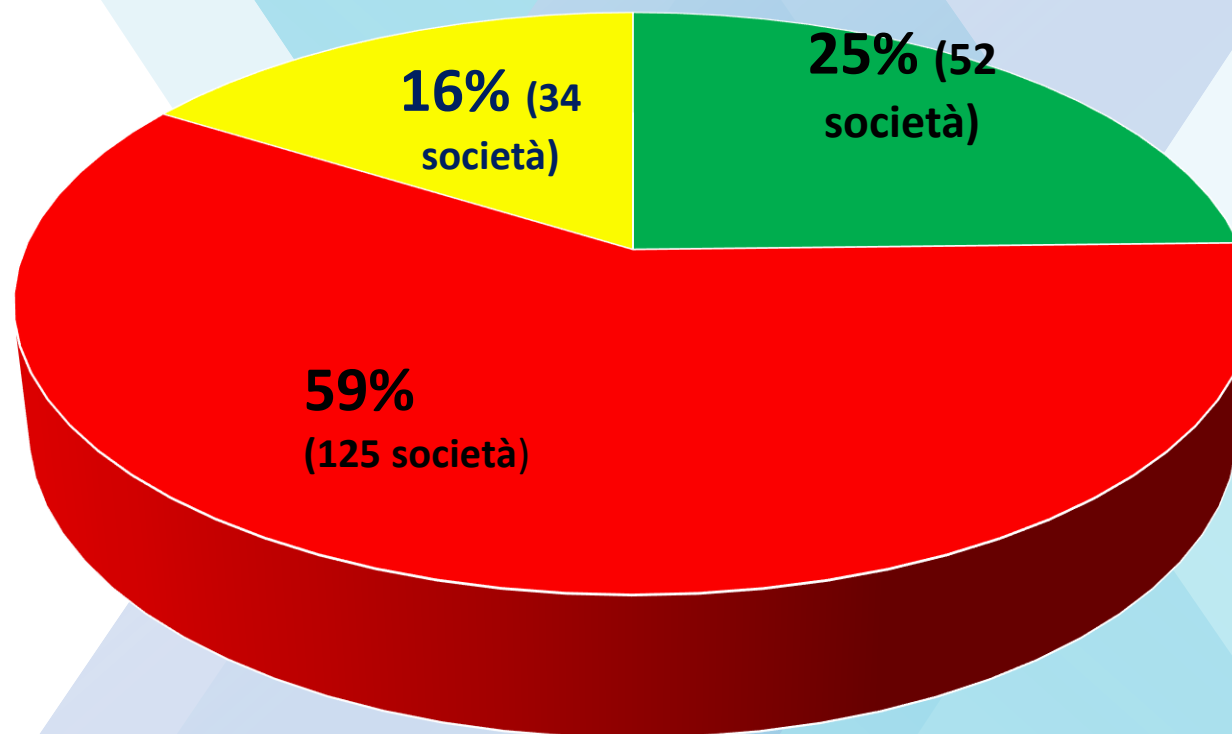
- ❖ Agevola l'**accesso ai bandi di gara** della P.A. ed ha un ritorno positivo in termini di **immagine e reputazione**
- ❖ Permette l'**individuazione di eventuali gap organizzativi** e **riduce il rischio di sanzioni** derivanti da non conformità
- ❖ Assicura il **rispetto delle normative** con riduzione del rischio- reato e relativo *cost-saving*
- ❖ Permette un miglior posizionamento riguardante il **Rating di Legalità**
- ❖ È l'occasione per riportare ad un'**unica logica i processi e presidi aziendali** a mitigazione del rischio-reato
- ❖ Comporta una **razionalizzazione dei processi/misure di controllo** con riduzione dei costi
- ❖ Favorisce maggiore **chiarezza organizzativa**, bilanciamento tra **poteri e responsabilità** e gestione del business **trasparente**



* Il 95% corrisponde a 201 società

LE PRINCIPALI EVIDENZE DELLA SURVEY

Ritiene che il Decreto contempli un efficace meccanismo premiale?



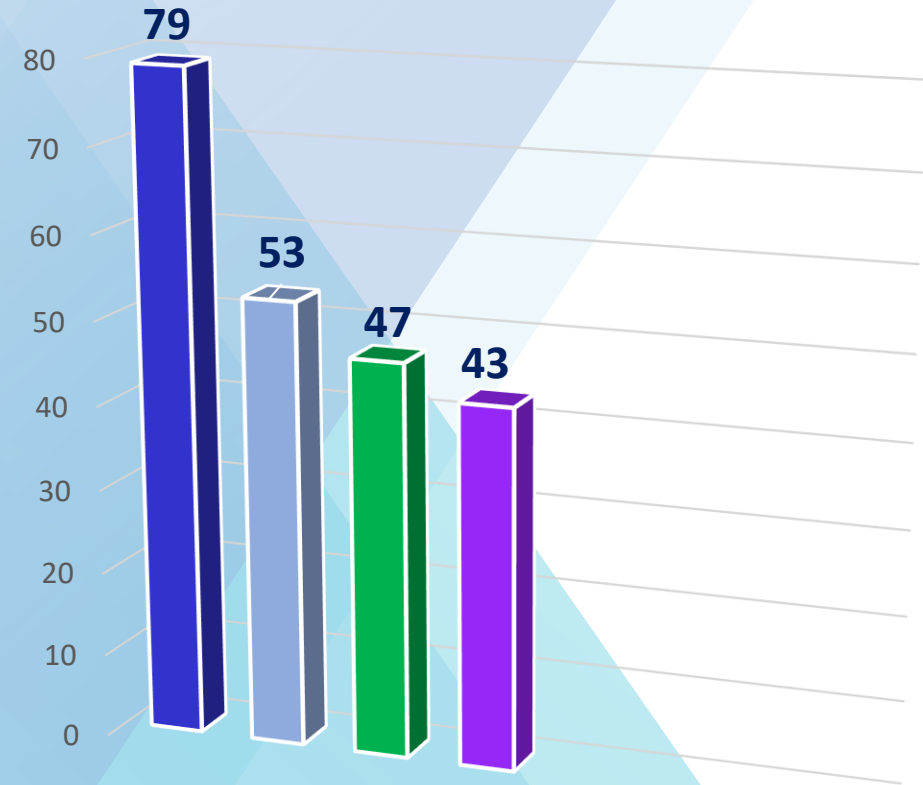
■ si ■ no ■ non saprei



LE PRINCIPALI EVIDENZE DELLA SURVEY

Efficacia premiale: le ragioni del «no»

- ❖ **Incertezza sul giudizio di idoneità concreta** del singolo modello 231 formulato dal giudice
- ❖ Assenza di ipotesi di **automatica esclusione** di responsabilità per l'ente
- ❖ **Mancata valorizzazione dei presidi di gestione e controllo del rischio esistenti nelle imprese di grandi dimensioni** (procedure e controlli societari, Certificazioni ISO, sistemi di compliance integrata, programmi anticorruzione)
- ❖ **Indeterminatezza** dei parametri prefissati dal Decreto in ordine ai **contenuti e alle modalità di costruzione dei modelli 231**, in **ottica esimente**



* Il campione è composto da 211 società
* Si specifica che sono riportate solo le prime quattro risposte che hanno ottenuto un maggiore punteggio



20 ANNI DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA 231: ALCUNE RIFLESSIONI

ADOTTARE UN MODELLO ORGANIZZATIVO COSTA, MA RAPPRESENTA UN'OPPORTUNITÀ

Rappresenta uno **strumento efficace per efficientare i processi** all'interno dell'impresa ed è presupposto per l'esenzione da responsabilità 231

Manifesta l'attitudine dell'impresa al rispetto di elevanti standard di organizzazione e qualità, fattore rilevante nei **rapporti commerciali tra privati e con la PA**; rileva per ottenere un maggior punteggio ai fini del rilascio all'impresa del rating di legalità

Un'applicazione concreta: il sistema 231 e l'impatto del Covid-19

Prospettive di riforma:

- ❖ razionalizzazione del catalogo dei reati presupposto
- ❖ intervenire sulla incerta efficacia esimente dei modelli
- ❖ rafforzare le garanzie processuali dell'ente
- ❖ rivedere regime sanzionatorio, soprattutto cautelare

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!



CONFINDUSTRIA